

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2012)
Heft: 59

Artikel: Animali alloctoni invasivi
Autor: Keller, Andrea
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1065660>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Animali alloctoni invasivi



In questo numero parliamo degli animali alloctoni - e quindi non indigeni - invasivi. Inizialmente, nel documentarci su Google, abbiamo compilato un elenco di possibili animali invasivi e prontamente abbiamo dovuto rivedere le nostre convinzioni superficiali. Infatti, per esempio, il cormorano non è ritenuto un animale alloctono invasivo essendo indigeno. Quindi può essere interessante conoscere i criteri di valutazione nella classificazione degli animali invasivi. Fra gli animali alloctoni invasivi c'è ad esempio il punteruolo rosso che, paradossalmente, qui da noi non è inviso da tutti. Infatti la grande diffusione delle palme (pure loro considerate piante alloctone invasive), che negli ultimi decenni sono spuntate in gran quantità sia nei villaggi sia nei boschi delle Tre Terre di Pedemonte e delle Centovalli, potrebbe essere frenata, in parte, proprio dal punteruolo rosso, se questo giungesse sino in Ticino. Questo coleottero originario dell'Asia, infatti, è un micidiale parassita di diverse specie di palme e la sua presenza è stata sinora segnalata in Italia. In Ticino vi è una rete di monitoraggio per identificare tempestivamente l'arrivo di questo insetto.

Esempi di animali invasivi alloctoni presenti in Ticino:

zanzara tigre (*Aedes albopictus*), cinipide del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*), coccinella asiatica (*Harmonia axyridis*), tartaruga dalle orecchie rosse (*Trachemys scripta elegans*), gambero di fiume turco (*Astacus leptodactylus*), gambero americano (*Orconectes limosus*), nutria (*Myocastor coypus*), pesce siluro (*Silurus glanis*).

Esempi di animali alloctoni invasivi non ancora presenti in Ticino, monitorati:

tarlo asiatico (*Anoplophora sp.*), punteruolo rosso delle palme (*Rhynchophorus ferrugineus*), scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*).

Specie alloctone invasive "neobiota":

Le specie alloctone invasive sono specie animali (dette neozoi invasivi) o vegetali (dette neofite invasive) introdotte accidentalmente o deliberatamente in Europa dopo il 1492. Esse possono diffondersi in natura sul territorio svizzero e raggiungere una tale diffusione da pregiudicare la biodiversità o mettere in pericolo la salute dell'uomo, degli animali o dell'ambien-

te, senza trascurare i danni all'infrastruttura o danni economici. I meccanismi di diffusione delle specie alloctone invasive si possono riassumere in:

- trasporti su lunga distanza (turismo o commercio);
- trasporti a breve distanza (traffico transfrontaliero e locale);
- rilasci da parte di persone (liberazione di animali domestici come la tartaruga dalle orecchie rosse, nonché la piantagione di specie vegetali esotiche);
- diffusione spontanea (grazie alla capacità di muoversi - come la coccinella asiatica - o al vento - per il Senecione).

Vi sono inoltre dei fattori che ne favoriscono la propagazione, come ad esempio il riscaldamento climatico che permette la diffusione di specie altrimenti non preparate per alcuni climi. Una delle caratteristiche che determinano la capacità invasiva delle specie introdotte è l'assenza di predatori naturali o concorrenti che ne evitino una propagazione smisurata.

Per contrastare l'espansione di questi organismi, nel 2008 è entrata in vigore l'Ordinanza sull'emissione deliberata di organismi (OEDA), che ne disciplina l'utilizzo.

Neozoi invasivi

La diffusione di animali alloctoni invasivi avviene dunque spontaneamente (grazie alla capacità di muoversi come per la nutria), con

l'introduzione mirata di specie come lotta biologica (ad esempio la coccinella asiatica) o per mezzo dell'uomo che libera direttamente i neozoi (oppure questi sfuggono alla cattività), come ad esempio la tartaruga dalle orecchie rosse.

Per proteggere l'uomo, gli animali e l'ambiente, nonché la diversità biologica, gli animali vietati in Svizzera e riportati nell'**allegato 2** dell'OEDA sono: coccinella asiatica, tartaruga dalle orecchie rosse e rana toro. Altre specie animali alloctone invasive, sono regolate in altre ordinanze, come ad esempio la nutria, che ai sensi dell'Ordinanza sulla caccia (OCP) non può essere messa in libertà essendo un animale che non appartiene alla varietà delle specie indigene e che può causare danni ingenti. Anche per i neozoi invasivi non contemplati nell'allegato 2 OEDA bisogna evitare che mettano in pericolo l'uomo, gli animali e l'ambiente e che pregiudichino la diversità biologica. È dunque necessario intervenire, come ad esempio sulla zanzara tigre, e su altri che non sono ancora presenti in Ticino e che devono essere monitorati, come il tarlo asiatico.

La coccinella asiatica provoca principalmente un danno alla biodiversità. Vi sono poi effetti di secondaria importanza come, ad esempio, i danni che può provocare durante la produzione se viene pigiata assieme agli acini d'uva, conferendo un odore e un gusto sgradevoli al succo o al vino, sebbene non sia dannosa per la vite stessa. Essa è inoltre una temibile concorrente per le specie indigene. La coccinella asiatica è stata introdotta in Europa come lotta biologica contro gli afidi e da alcuni anni la sua presenza è stata registrata anche in Svizzera, dove però non ha (ancora) provocato danni in viticoltura.

In generale si può affermare che il Ticino, data la sua specificità climatica ma anche in quanto territorio di confine, è molto sensibile al tema degli organismi invasivi, sia vegetali, sia animali. Rispetto ad altri Cantoni svizzeri, infatti, le specie

da monitorare e per le quali è necessario sviluppare una strategia per la lotta, in Ticino sono molte.

Presentiamo le caratteristiche di alcune specie di animali invasivi.

1) il cinipide del castagno

Se in futuro trovare castagne nei nostri boschi potrebbe essere paragonabile alla ricerca da fine '800 dell'oro a Klondike nella valle dello Yukon, la causa è un animaletto.

Con il risveglio vegetativo delle piante di castagno e con la formazione delle nuove foglie tornerà a manifestarsi il *Dryocosmus kuriphilus*, comunemente chiamato cinipide del castagno.



In Ticino il primo ritrovamento risale alla primavera 2009 in un giardino privato del Mendrisiotto. Attualmente lo si trova in molti boschi del Sottoceneri e del Sopraceneri.

Si tratta di un imenottero che attacca unicamente il genere *castanea* provocando la formazione di galle, cioè ingrossamenti tondeggianti di dimensione da 0.5 e 2 cm, di colore verde o rossastro, sulle foglie e sui germogli, nei quali si sviluppano le larve che sfarfallano generalmente da metà maggio ad agosto.

Ad oggi la lotta è molto difficile, utile risulta senza dubbio l'eliminazione manuale delle galle laddove se ne riscontrano un numero limitato ma soprattutto nelle zone dove si ha un basso tasso d'infestazione.

L'Ufficio cantonale della selvicoltura e del demanio invita la popolazione a segnalargli castagni colpiti, indicando se possibile l'esatta collocazione delle piante e se si tratta di una infestazione ormai diffusa o iniziale (poche galle su una sola pianta).

www.ti.ch/cinipide



2) la zanzara tigre

La zanzara tigre (*Aedes albopictus*) è una "zanzara cittadina" che colonizza piccole raccolte d'acqua per la deposizione delle sue uova, si riposa all'ombra su bassi arbusti e punge generalmente di giorno, verso metà mattina.



Foto: © (Flacio/Engeler GLZ)

Essa assomiglia ad una qualsiasi zanzara sia per forma che per dimensioni, ma presenta una striatura nettamente bianca e nera sulle zampe ed in particolare una striscia bianca verticale sulla testa. La zanzara tigre può essere vettore potenziale di gravi malattie per l'uomo. Nelle nostre regioni, però, la sua puntura causa per ora solo un fastidioso prurito.

Pur essendo una cattiva volatrice, questa zanzara può compiere lunghi spostamenti come "viaggiatrice clandestina", deponendo le sue uova all'interno di pneumatici, oppure entrando in mezzi di trasporto come aerei, automobili, camion e treni. Con questi mezzi "abusivi" è riuscita a spostarsi da un continente all'altro e da una nazione all'altra. Una volta giunta in un luogo, la zanzara tigre percorre da sé i piccoli spostamenti, migrando negli anni di giardino in giardino e riuscendo così a colonizzare grandi fette di territorio.

Vi sono delle semplici regole che, se applicate da ciascuno di noi, possono contrastare l'espansione della zanzara tigre e che consistono sostanzialmente nell'evitare che le zanzare possano deporre le uova e svilupparsi in pozze d'acqua. Si raccomanda quindi di evitare di lasciare depositi di acqua in materiali o contenitori di vario genere (sottovasi e vasi, bidoni o copertoni).

In Ticino la zanzara tigre è stata reperita per la prima volta nel 2003, attualmente la zona maggiormente colonizzata è il Sottoceneri ed in particolare i comuni a ridosso della frontiera con l'Italia. In Ticino è inoltre attivo un programma di monitoraggio e controllo, coordinato dal Gruppo Lavoro Zanzare (GLZ).

Foto di Georges Prestele

© Museo cantonale di storia naturale

Si pensi che ogni anno, oltre a coordinare i trattamenti nei Comuni dove questa specie è presente, il GLZ raccoglie oltre 15'000 dati dalle trappole specifiche poste su gran parte del territorio cantonale. Per ulteriori informazioni consultare il sito www.ti.ch/zanzare, il **volantino informativo** e il documento **"La zanzara tigre: una minaccia per il Cantone Ticino"**.

3) tartaruga dalle orecchie rosse

La tartaruga dalle orecchie rosse (*Trachemys scripta elegans*), chiamata così per via di due macchie rosse ai lati del muso, è originaria degli Stati Uniti ed è il rettile ornamentale più venduto al mondo.



Sono tartarughe d'acqua dolce con il carapace di forma ovale e di colore verde che si scurisce con l'età, fino a diventare quasi nero. Se ben accudite, queste tartarughe possono vivere

anche più di 30 anni e in età adulta, le femmine arrivano a misurare fino a 30 cm circa, i maschi fino a 16 cm.

La tartaruga dalle orecchie rosse è un animale diurno. Vive in acque ferme o poco mosse come stagni, laghi, paludi, fiumi tranquilli. L'importante, per questa specie, è che siano presenti piante acquatiche e fondali fangosi che permettano di nascondersi e riposare.

Sono creature timide. Al minimo segno di pericolo, si immergono in acqua, per nascondersi e cercare riparo.

Al tempo stesso, però, possono essere molto curiose. Non è escluso che, nel corso degli anni di convivenza con l'uomo, prendano confidenza con quest'ultimo fino a non fuggirne più. Questa difficoltà di accettazione, comunque, rivela come le tartarughe non siano animali domestici. La presenza in natura è da ricondurre quasi sempre al rilascio da parte di privati che non riescono più a occuparsene quando diventano grandi, raramente sono animali scappati dalla cattività. Questa specie è elencata nell'Ordinanza sull'emissione deliberata di orga-



nismi (OEDA) come organismo alloctoni invasivo vietato in Svizzera. Questa specie, infatti, entra in concorrenza, eliminandola, con la specie indigena, la testuggine d'acqua (*Emys orbicularis*), una specie protetta dalla Convenzione di Berna.

La tartaruga dalle orecchie rosse danneggia i popolamenti di macrofite acquatiche e in Ticino la sua presenza è stata accertata nei laghi Verbano e Ceresio, nel Laghetto di Muzzano, e in alcuni biotopi, come a Lodrino e Camorino. E' importante che la persona che vuole tenere una tartaruga si renda conto che, analogamente ai cani che d'estate vengono abbandonati sui cigli delle strade, si tratta di un essere vivente con la propria sensibilità e non di un semplice ninnolo usa e getta. Dal 2008 in ogni caso la vendita di questo animale è vietata in Svizzera.

4) il punteruolo rosso delle palme

Qualche anno fa si è iniziato a parlare di questo fitofago, in quanto la sua presenza in Italia desta preoccupazione ai vivaisti ed ai gestori di parchi del Canton Ticino, in quanto la maggior parte delle palme proviene dall'Italia. Il *Rhynchophorus ferrugineus* è un coleottero curculionide molto dannoso alle piante di palma. La specie è originaria dell'Asia meridionale e della Melanesia, l'adulto ha un colore dal ruggine al marrone-rossastro, con striature nere di forma e numero variabili. L'insetto vive all'interno della palma dove compie l'intero sviluppo larvale, i danni maggiori sono causati dalle larve che si cibano dei tessuti delle palme. Essi si spostano scavando tunnel e larghe cavità che possono restare inosservati fino a che l'intera pianta sia stata colonizzata.

Visto che questo fitofago può essere una minaccia anche per la Svizzera ed in modo particolare per il nostro cantone, dove la presenza di palme è numerosa, l'OFAG ha incluso il *Rhynchophorus ferrugineus* nell'art.5 dell'ordinanza sulle misure a carattere temporale che mirano a impedire tramite l'importazione, l'introduzione e la propagazione di questo pericoloso curculionide.



Pesce siluro



Coccinella asiatica



Gambero di fiume turco



Nutria

Dal 2008 il Servizio fitosanitario cantonale effettua dei monitoraggi per individuare il più presto possibile la presenza del punteruolo rosso in Ticino. Nel 2011 sono state posate delle trappole a feromoni in 5 luoghi: nel parco delle isole di Brissago, a Locarno, a Verscio, a Lugano e a Chiasso. Per il momento non è stato catturato nessun adulto di *Rhynchophorus ferrugineus* in Ticino.

La morte di alcune grosse palme nel verde cittadino di Locarno ha destato non poche preoccupazioni ai giardinieri e anche tra la popolazione, facendo gridare alla presenza del fitofago. Si è trattato invece di un falso allarme. Per il momento il punteruolo rosso delle palme non è ancora stato riscontrato nel nostro cantone.

Per saperne di più

A livello cantonale i servizi che si occupano di organismi invasivi sono: la **Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo**, il **Museo cantonale di storia naturale**, la **Sezione forestale**, l'**Ufficio della natura e del paesaggio**, l'**Ufficio della caccia e della pe-**

sca, l'**Ufficio del medico cantonale** e quello dell'**Ufficio del veterinario cantonale**, l'**Ufficio della sanità**, il **Servizio fitosanitario cantonale** come pure la **Divisione delle costruzioni** con l'**Ufficio dei corsi d'acqua**.

Andrea Keller

Informazioni generali sugli organismi:

Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo

Via Carlo Salvioni 2a
6500 Bellinzona
tel. +41 91 814 37 51
fax +41 91 814 44 33

Informazioni in ambito agricolo e dell'arredo urbano:

Servizio fitosanitario

Viale S. Franscini 17
6500 Bellinzona
tel. +41 91 814 35 85
tel. +41 91 814 35 86
tel. +41 91 814 35 57
fax +41 91 814 44 64
dfe-sa@ti.ch
www.ti.ch/fitosanitario

Informazioni in ambito forestale:

Sezione forestale

Viale Stefano Franscini 17
6500 Bellinzona
tel. +41 91 814 36 62
fax +41 91 814 44 38
www.ti.ch/sf

Informazioni specifiche sulle zanzare

Antenna - Istituto Cantonale di microbiologia

Via Castello
6952 Canobbio
tel. +41 91 935 00 47
cell. +41 76 580 58 23
fax +41 91 825 31 89

dss-us.zanzaratigre@ti.ch

Altre informazioni:

www.ti.ch/organismi



DANI

**MERCATO dell'USATO
BROCKENHAUS**

Via Vela 6
6600 LOCARNO
dani.capetola@live.it
079 620 46 81

DANI & JONATA
091 751 65 20

JONATA

**TRASLOCHI SGOMBERI
UMZÜGE**

C.P. 109
6604 LOCARNO
skf-heaven@hotmail.com
079 887 84 02

PERI



PANETTERIA
PASTICCERIA
6653 VERSCIO
091 796 16 51



**MAMMUT
LOWA**

MEINDL

ARC'TERYX

MOUNTAIN
HARD
WEAR

dj deuter

LA SPORTIVA

SCARPA

belotti
MODA & SPORT

LOCARNO

**QUALITÀ, SCELTA,
PROFESSIONALITÀ**

Belotti Moda&Sport, in Città Vecchia, Locarno
Tel. 091 751 66 02, www.belottisport.ch

Alla Capanna Monte Comino

Fam. Brigitte & Edy Salmina

Corcapolo
6655 Intragna

Tel. 091 798 18 04
Fax 091 798 18 05